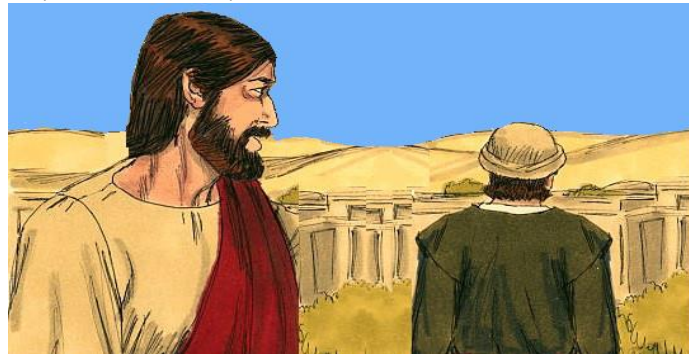


La sapienza di cui parla la *prima lettura* è il meglio che si può scegliere e con cui vivere. Corrisponde alla "cosa buona" in assoluto, che nel Vangelo è stata scelta da Maria e che Gesù raccomanda anche a sua sorella Marta (Lc 10,42). Sapienza è guardare verso Dio e orientare il proprio agire sulla base del suo. Ciò significa considerare discriminante per la nostra vita la sua Parola, la cui efficacia è descritta nella *seconda lettura*. Significa mettere al secondo posto ogni altra cosa al mondo. Anzi, per accoglierla in tutta la sua interezza, riscoprendola nelle parole, e soprattutto nella persona di Gesù, può avvenire anche per noi ciò che è narrato nel Vangelo di oggi. Una richiesta decisiva a lasciare ogni ricchezza, per essere più liberi da ogni attaccamento ad essa e per essere radicali nell'amore. È ciò che viene proposto al giovane che, «amato» da Gesù, è chiamato direttamente e immediatamente a seguirlo, ma non viene da lui accettato. Per quale motivo? Per l'ostacolo costituito dalle ricchezze, sembra suggerire il Vangelo, che più in profondità ci fa comprendere che ad esse istintivamente si attacca il cuore dell'uomo fino a renderlo suo schiavo e pertanto compromettendo irrimediabilmente la disponibilità a cogliere il passaggio di Dio nella propria vita. Ci diventa allora umanamente impossibile liberarci dal dominio che non noi esercitiamo sulle cose, ma che esse esercitano su di noi. E tuttavia, ci rassicura Gesù, ciò che a noi sembra essere impossibile, non lo è a Dio, che in lui ci attende e ci chiama.



PREGHIERA

Il cielo resta azzurro, Gesù, ma solo per te perché lo abbiamo troppo allontanato da questa terra
 e per chi come te, ha il coraggio di fissarlo e qui ci creiamo surrogati che se bastano a colmare
 e scorgere in esso l'abitazione del Padre, alcune ore delle nostre giornate, di certo non bastano
 che comunque là attende anche noi suoi figli. a riempire il nostro cuore, fatto di quel cielo
 Il cielo è più grande di ogni nostra ricchezza. e che ad esso aspira e in te intravede.
 È la ricchezza più grande che ci sia mai stata data, Aiutaci sempre a cercarlo nei tuoi occhi
 eppure così spesso lo dimentichiamo, e a non voltarti le spalle. Amen! (GM/13/10/24)

Libro della Sapienza (7,7-11) Pregai e mi fu elargita la prudenza, implorai e venne in me lo spirito di sapienza. La preferii a scettri e a troni, stimai un nulla la ricchezza al suo confronto, non la paragonai neppure a una gemma inestimabile, perché tutto l'oro al suo confronto è come un po' di sabbia e come fango sarà valutato di fronte a lei l'argento. L'ho amata più della salute e della bellezza, ho preferito avere lei piuttosto che la luce, perché lo splendore che viene da lei non tramonta. Insieme a lei mi sono venuti tutti i beni; nelle sue mani è una ricchezza incalcolabile.

Lettera agli Ebrei (4,12-13) La parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore. Non vi è creatura che possa nascondersi davanti a Dio, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi di colui al quale noi dobbiamo rendere conto.

Vangelo di Marco (10,17-30) In quel tempo, mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: "Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre"». Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni. Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio». Pietro allora prese a dirgli: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà».